

NEL GIORNO DEL CAOS, UNA STORIA A LIETO FINE

Rocambolesca corsa contro «la neve» per salvare la vita a una donna

di Firenze

L'ondata di maltempo che ha investito la Toscana in questi giorni ha causato un autentico «superlavoro» per gli uomini della Protezione civile. E così, tra interventi di soccorso e polemiche dovute ai disagi, trova spazio una storia - a lieto fine, nonostante qualche batticuore - che merita di essere raccontata.

È la storia di Anna (il nome è di fantasia), una signora ricoverata presso il centro trapianti di midollo dell'ospedale fiorentino di Careggi. Per la cura della sua malattia, Anna aveva bisogno di un emoderivato particolare reperibile solo da un donatore ad alta compatibilità. Dopo lunghe ricerche il donatore era stato trovato in Germania, in una piccola località della bassa Sassonia, vicino Hannover. Al nucleo operativo di Protezione civile è stato dato incarico di provvedere al trasporto del prezioso emoderivato dall'ospedale locale fino al centro trapianti di Careggi.

Inizialmente la donazione era prevista per mercoledì, ma per una serie di problemi tecnico sanitari il materiale biologico è stato reso disponibile solo nella tarda mattinata di giovedì. Gabor Desideri, il volontario specializzato incaricato di eseguire la delicata missione di trasporto a bordo di un'auto messa a disposizione dalla Croce Rossa tedesca, ha raggiunto l'aeroporto di Hannover mentre a Firenze iniziavano a cadere i primi fiocchi di neve. Constatata la situazione legata al tempo, è stata subito attivata una verifica delle condizioni meteo anche all'aeroporto di Monaco, dove il volontario avrebbe dovuto fare scalo. «Forte nevicata in atto, possibilità di ritardi o cancellazioni» è stato l'esito della verifica. Dopo una breve consultazione, la Protezione civile ha deciso di cambia-

Il viaggio dei volontari della Protezione Civile dalla Germania a Firenze per un trapianto di midollo

re il percorso di ritorno ritardando il volo di due ore e passando dall'aeroporto tedesco di Francoforte, a minor rischio neve.

Alle 16, Desideri con il suo prezioso «carico di vita» era a Francoforte. A causa del maltempo sull'aeroporto fiorentino di Peretola non era possibile decollare, e i rinvii si sono susseguiti di mezz'ora in mezz'ora. Tutte le alternative sono subito apparse impraticabili: a Pisa non si poteva arrivare direttamente da Francoforte se non via Mona-

co, ipotesi già precedentemente scartata. Si sarebbe potuto atterrare a Bologna, ma poi sarebbe stato impossibile pensare di raggiungere Firenze in auto perché l'Al era chiusa e soprattutto impossibilitata al transito, così come i collegamenti con tutte le città del nord. «Verso sud si era pensato a Roma - hanno spiegato gli uomini della Protezione civile - ma l'Al, come tutte le altre arterie di comunicazione, non erano percorribili neppure con i nostri finestrata». Firenze, insomma, era isolata.

Dopo lunghe ed accurate verifiche, trattative e batticuore, alle 19.18 di giovedì l'aereo con a bordo Desideri è decollato alla volta di Firenze dove è giunto alle 20.42. Ad attenderlo a Peretola c'era una squadra della Protezione Civile che, a sirene spiegate, è corsa verso Careggi, dove il dottor Guidi e il suo staff hanno potuto procedere al trapianto di midollo e a salvare la vita ad Anna.